

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Ritiro anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2

Le associazioni non diradate si iscrivono rinnovate.
Una copia in tutto il regno autotimata.

I mandati non si vedono. Le lettere pregiate non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga di 10 — la prima riga sopra la firma (semplice) — compilate — di inserzioni — giornalmente cost. 40 dopo la firma del giornale cost. 30 in quarta pagina cost. 20 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 1/2 e 1/4 pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annali del CITTADINO ITALIANO via della Posta 18 Udine.

I casi del Municipio di Udine

ricordati agli elettori del 17 luglio 1892

Prima di rispondere alla interrogazione colla quale abbiamo chiuso l'articolo di ieri, vogliamo ricordare un altro caso presentato al Consiglio Comunale, che ancora non ha avuto il suo pieno svolgimento, perché arrestato da una mozione sospensiva, ma che presto ritornerà a riprendere il suo corso, e cioè le proposte della Congregazione di Carità sul concentramento di 38 fondazioni per grazie dotali, e la fusione in un'unica Opera Pia, con un progetto di Statuto che passa sopra alla volontà dei fondatori, senza curarsi né della condizione delle persone beneficiarie, né della loro professione religiosa, né dei diritti spettanti a privati od a rappresentanti di corpi morali di presentare le giovani nubende.

È un caso veramente di grave importanza, e che richiede uno studio accurato per essere risolto di conformità ai principi di giustizia ed alle prescrizioni di legge. Anche in questo caso i quattro Consiglieri dimissionari hanno manifestato il loro voto favorevole alle proposte sovversive della Congregazione di Carità.

In tutti i corpi collegiali dove ammettersi la libertà di esporre le proprie opinioni sugli argomenti sui quali è chiamato a deliberare, è questo un principio fondamentale, che se venisse negato, non avrebbe più motivo di esistere i corpi rappresentativi, e si ricadrebbe nel più odioso dispotismo. Da ciò ne viene la conseguenza che ogni volta che su un determinato argomento le opinioni dei componenti il Collegio sono discordi, la maggioranza è quella che decide sulla risoluzione della vertenza, e la minoranza potrà sentirsi dispiacere di non aver potuto far trionfare le sue opinioni, ma non avrà diritto di muovere rimprovero ai colleghi che la pensano diversamente. La minoranza che ha esposto le ragioni secondo i propri convincimenti può acquietarsi nella soddisfazione di aver disimpegnato il proprio dovere, può al caso ricorrere all'autorità superiore nelle forme consentite dalla legge, per dimostrare che la maggioranza versa in errore, ma non può ribellarsi alle sue decisioni. Se si addottasse questo sistema, si renderebbe impossibile la regolare funzione dei corpi collegiali.

I Consigli Comunali sono istituiti per provvedere alla retta amministrazione degli interessi cittadini, sono corpi amministra-

tivi che abbracciano gli interessi economici e morali di tutto il Comune, senza distinzione di caste, di professione, di partiti, e quindi nelle loro deliberazioni non deve entrare influenza partigiana di favore o di avversione per diversità di principi. La onestà, la giustizia, la imparzialità devono sempre dominare le discussioni, e regolare le deliberazioni.

Queste massime sono così profondamente radicate nella coscienza, che anche coloro che non nascondono i loro sentimenti di avversione per le persone che militano in campo diverso, si ribellano quando viene loro rifiutato che certe opinioni in materia amministrativa sono ispirate a principi politici, come ha fatto il Consigliere Muratti nella ultima discussione sul legato Bartolini.

Ciò premesso, chi potrà sostenere che le dimissioni dei Consiglieri Comencini, Muratti, Di Varmo e Novelli sieno giustificate? Quelle dimissioni, a nostro avviso, si risolvono in un atto di irriverenza verso il Consiglio, e dimostrano nel modo più evidente che essi attribuiscono alla deliberazione del Consiglio quel carattere politico che stava nel loro animo, quantunque a parole lo volessero negare.

In fatti, non vi è seduta del Consiglio Comunale che non si presenti il caso di deliberazioni contrarie al voto di alcuni Consiglieri, eppure non si è mai verificato che questi, per ciò solo, si sieno dimessi.

E' anzi avvenuto in una votazione recente, sul regolamento dei velocipedi, che gli stessi Consiglieri oggi dimissionari, hanno votato contro la proposta adottata dalla maggioranza, eppure non ne hanno tratto pretesto per dimettersi. Vuoi dire adunque che per essi tra un argomento e l'altro, tra i motivi, il significato delle due deliberazioni vi è una differenza sostanziale, che deve essere ricercata fuori dell'azione amministrativa, nella politica.

In questa condizione di cose, la rielezione dei dimissionari avrebbe un significato di protesta contro il Consiglio Comunale, di censura contro la deliberazione presa relativamente alla rigettata riforma del legato Bartolini. La rielezione equivarrebbe ad introdurre nel Consiglio Comunale non già degli individui appartenenti ad un determinato partito politico, ma ad insediare nella amministrazione Comunale, e nelle istituzioni che ne dipendono il principio politico quale principale informatore delle deliberazioni che vi si prenderanno.

A questo scopo mirano senza reticenze certi liberali, che intendono la libertà a loro modo, e ne vorrebbero il monopolio,

e lo dichiarano espressamente quando predicano l'unione e la concordia per opporsi ai cattolici.

Gli elettori hanno avuto occasione di osservare il contegno dei Consiglieri da noi proposti ed eletti nei due ultimi anni. Franchezza nell'esporre le proprie idee, senza mai mancare ai riguardi dovuti alle opinioni degli altri, assiduità alle sedute, studio diligente e spassionato degli argomenti sui quali furono chiamati a deliberare, fermezza di carattere, sono doti riconosciute dagli stessi avversari.

Se queste qualità si riconoscono utili per il buon andamento della amministrazione comunale, si ricerchino persone che ne sieno fornite, e si eleggano a Consiglieri.

LE CONGRUE DEI PARROCI

Anche nelle questioni più semplici, i liberali vogliono mostrare che essi non solo sono i paladini della giustizia e del diritto, ma si atteggiavano a quei patetici amministratori che non hanno altro pensiero ed altra preoccupazione che quella di tutelare nel modo migliore gli interessi dei propri amministratori.

Così ha fatto il governo italiano che, quanto a virtù liberali, gode il primato in Europa ed in tutta la altre parti del mondo: in questi giorni infatti dal direttore del fondo per il Culto, è stata comunicata ai giornali liberali la nota seguente, di cui già ci siamo occupati altre volte:

« Migliorate le condizioni del Fondo per il Culto, sono ormai in grado di rimborsare ai parroci l'intero supplemento di congrua fino a lire 800. Sarà dato con effetto dall'entrante mese ai parroci che ne faranno domanda in carta semplice, corredata dai documenti sullo stato attivo e passivo del beneficio coi corrispondenti accertamenti per la tassa di manomorta. »

Ora, a parte il poco delibato contegno di quel signore che, in una faccenda che riguarda direttamente i ministri del culto, si rivolge per le debite comunicazioni ai giornalisti liberali, trascurando affatto di far tutto a quei cattolici un comunicato di quel genere; bisogna proprio dire che esso aveva nell'animo la generosa intenzione di non propagare quella notizia onde le povere vittime di tante persecuzioni non potessero approfittarne: comunque sia la convenienza di un simile procedere è degna di questi signori che di delicatezza e cortesia ne sanno quanto ne sappiamo noi di chiese: quello però che non possiamo soffrire in tanta pace si è la sp-

dotatezza di certa stampa liberale che da una larva di giustizia che essi rendono, se pur la rendono, alle loro vittime, ne esagerano l'importanza e ne falsano il valore come se volessero addimostrare quanto in terrore essi prendono alle tristi condizioni del basso clero.

Quanto facilissimo racchiudere quest'ipocrito interesse, è cosa che salta agli occhi di tutti perché non è una concessione quella che oggi viene fatta ai parroci, ma bensì una meschina restituzione di quello richiamo che un governo, sotto lo spudorato pretesto di indennamento e di trasformazioni fece sue.

Di vuole del resto una logica sui generis per tacitare tanto quante concessioni di congrue, che hanno molti punti di contatto colla generosità di un altro famoso patriota che dopo aver spogliato i viandanti e alleggeriti di ogni ben di Dio tanto perché non morissero di fame, li regalava di qualche spicciolo perché potessero provvedersi di un tozzo di pane: anche questo sotto un certo punto di vista poteva qualificarsi un atto di generosa condiscendenza, e l'attuale concessione che la Direzione del Fondo per il Culto, con tanta ampollosità fa decantare dalla stampa liberale, è pressoché identica a quella che il famoso eroe della Fajola elargiva a qualche viandante che aveva l'onore d'incontrare le sue simpatie.

E come questo non mancava di ringraziare vivamente il generoso benefattore, così anche i parroci non mancheranno di mostrarsi riconoscenti al direttore del Fondo del Culto che ha saputo tanto migliorare le condizioni di questo ente, da poterli permettere la generosa elargizione dell'intero supplemento di congrua fino a 800 lire e 77!

Come quel prototipo dei benefattori dei boschi, avrebbe potuto negare anche quei pochi spiccioli che pure talvolta concedeva liberalmente, così anche i seguaci di quel Grande Benefattore, avrebbero potuto tenersi anche questo supplemento, come hanno tenuto tante altre cose: dunque è logica, anzi doverosa la riconoscenza per tanta concessione!

Questo vorrebbero certi giornali, ma, viva Dio, esigere la gratitudine, dalla vittima perché lo è stata restituita qualche cosa: ci pare un po' troppo: dunque se colleverete manipolazioni siete fisciati a spogliare di tanto i nostri parroci, lasciateli almeno la libertà di chiamare pane il pane e vino il vino, e giudicare simili atti come vere...

E' una soddisfazione magra che pure prendiamo volentieri!

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

— Sì, è indispensabile ripeté il banchiere con un gesto d'impazienza; ma credo che non sia di quei tali che tu ti senti disposta a propagare. Editta, i miei affari soffrono una crisi dolorosa.

— Carò mio, io credo che tutti, più o meno, si trovino in certi momenti d'impaccio. So che anche mio padre si laguava spesso di qualche cosa di simile.

— Sì, ma talvolta anche ricche sostanze sfumano.

— Non però la tua voglio sperare. Tu sei ricchissimo, non è vero?

Il volto del banchiere si fece cupo. Una donna intelligente e affettuosa avrebbe capito tosto la ragione del mutamento, avve-

nuto da poco in lui; egli era in pochi mesi invecchiato d'anni.

— Ciò che posso fare di meglio è nascondere lo stato in cui mi trovo. Se si comincia a sospettare di me, se si comincia a ritirare le somme affidatemi, sono perduto.

Il volto di Editta manifestò ad un tratto uno epavento indicibile.

— Che cosa tremenda, Edmondo! Ma sei tu stato imprudente? Non avrei mai creduto nulla di simile. Forse però tu esageri. La tua salute non è buona, e vedi le cose troppo nere. Sai, che tu mi sembri quasi vecchio questa sera?

Il banchiere si strinse nelle spalle, e le rughe, che d'ordinario solcavano leggere la sua fronte, parvero divenire d'improvviso più profonde.

— Poniamo fine a queste chiacchiere, disse egli quasi con durezza. Ti dico che sono minacciato da una catastrofe, ma questa può essere evitata se mi riesce d'aver nuove somme di denaro. Il nostro contratto di matrimonio ti assicurò una sostanza indipendente, di cui io non posso far uso senza il tuo consenso, e che resta fuori delle mie operazioni di banca. Si

tratta non solo di provvedere alla nostra condizione economica, ma anche al nostro nome, al nostro onore. La tua sostanza è poca cosa rispetto ai miei bisogni, ma può aiutarmi a guadagnare tempo e a trovare altri denari. Vuoi affidarmela?

Gli occhi azzurri della signora Clauveyres si spalancarono. Come molte persone non dotate di fina intelligenza, ma di una buona dose di egoismo, ella possedeva profondo il senso dell'interesse; e non si dimenticava che al tempo del suo matrimonio (allora non possedeva nulla) il banchiere le aveva costituita una dote considerevole, che in ogni caso non poteva essere toccata.

— Ma, Edmondo, balbettò ella, me l'hai dato tu questo denaro.

— Ed ora non posso disporne senza il tuo consenso, che appunto ti chiedo. Tu porti il mio nome, Editta, e un fallimento ricadrebbe anche su te.

— Ho veduto in America — disse ella — negozianti che fallirono, e che poi fecero fortuna di nuovo, né perciò erano meno stimati.

Il banchiere repressé l'impazienza che s'impadroniva di lui, e, tornando a parlar-

con dolcezza, procurò di persuadere sua moglie che gli lasciasse la dote. Egli fu eloquente, e le ripeté che trattavasi del suo onore; ma a nulla valse, che aveva da fare con uno spirito meschino non suscettibile di comprendere altro che il proprio interesse.

— Tu non sei sicuro che la mia dote ti salvi dalla rovina, disse ella.

— E quando anche non ci fosse che una leggera probabilità, non devi tentare tutto?

— Ma noi non possiamo morire di fame.

— Non morirai di fame giammai, Editta, quando anche io fossi costretto con queste mani a spezzar pietre per guadagnarti il pane.

Ella scuoteva la testa, ma il suo animo non era capace di un sentimento generoso; e continuò a difendere quella sua dote, dono del marito, con un accanimento che resistette ad ogni supplica.

Allora il banchiere abbandonossi per un istante alla collera che ribolliva nel suo animo. Ella ebbe paura degli occhi scintillanti di lui, delle sue parole mozzate, dell'agitarsi violento delle sue mani tremanti, e proruppe in lacrime.

(Continua.)

ITALIA

Chiari — Una guardia campestre assassinata per vendetta. — L'altro giorno verso le 10 ant. si seppe in città che la guardia campestre Lanera Bortolo fu Giuseppe di anni 50, di cui si era già parlato non si aveva notizia, era stata trovata alle 2, un'ora prima, nel campo della Valonche, di proprietà del sig. Giovanni Mazzotti-Biancetti, a circa quattro chilometri da Chiari in fianco alla strada sinuosa che conduce verso Coccaglio. La voce del paese attribuiva l'assassinio a scopi di vendetta, essendo che l'ucciso era sempre stato un funzionario zelante, e quindi faceva il suo dovere, ossia le contravvenzioni.

Le autorità si recarono subito sul luogo dell'assassinio. La povera guardia stava distesa col petto in giù e le braccia aperte; aveva il cranio frantumato e una larga ferita alla tempia destra si vedeva il sangue nero, rappreso. Poco lontano dalla testa, c'era il suo fucile Western col calcio insanguinato, in frantumi.

Perquisito il cadavere, gli si trovarono in tasca due cartucce cariche; nel fucile, il bossolo della cartuccia esplosa.

E da tutte le tracce locali, si tentò di ricostruire la scena dell'assassinio così: per primo, doveva essere stato dove e tre ad assassinio, perché egli era forte, coraggioso; così, mentre egli tentava di difendersi tirando un colpo di fucile ad uno, altri gli sarebbero saltati addosso, attaccandolo con una forte bastonatura in modo che la schioppettata si abbassò e si conficcò nella terra. Qui sarebbe avvenuta la lotta di cui non rimane segni di sangue sparsi per prati, fucili, disarmati, lo ridussero là accanto agli ontani dove lo fucile a colpi di calcio del suo stesso fucile.

Furono arrestati cinque individui su cui posano degli indizi, ma fino ad ora non si ha alcuna prova.

Chiasso — Contrabbando — L'altra notte, le guardie di finanza della brigata di Sagunto, alla dipendenza del tenente di Ponte Chiasso, c. perarono il sequestro di quattro briccole, del complessivo peso di chilogrammi 85, le quali contenevano numero 7000 spagolette, 7000 sigari Virginia, chilogrammi 17 di tabacco da fumo, chilogrammi 8 di tabacco in foglia, e grammi 600 di tabacco da naso.

I contrabbandieri si sono resi latitanti, abbandonando la merce.

Padova — Fratricidio — L'altro notte il contadino Angelo Lazzarotto, questionando con suo fratello Antonio, barbaramente lo uccise, squarciandogli con larga ferita il fianco sinistro, rompendogli le costole e scoprendogli il polmone. L'assassino venne prontamente arrestato.

Parma — Nuova società che promette bene — Scrivono all'Italia del Popolo:

«L'altra sera veniva repubblicamente costituita una nuova associazione repubblicano-socialista fra studenti, che assumerà il titolo di: Gruppo Giovani ribelli.

«Il programma del nuovo sodalizio si può riassumere così: nel campo economico, l'emancipazione completa del lavoro dall'oppressione del capitale; nel campo politico, repubblica democratica, rotta esclusivamente dal popolo, la sovranità completa popolare.

«Per il conseguimento dei suoi ideali la nuova Società abbraccia il metodo rivoluzionario e quindi si attesta dalla lotta elettorale.

Taggia — Grave delitto. — L'altra sera i coniugi Capponi, chiusi il loro negozio in via Ruffini, si recarono nella loro campagna Periana, la quale dista un 20 minuti dal paese, coll'idea di passarsi la domenica in campagna.

Imbandita la cena sotto un pergolato di viti attiguo alla casa, cenarono tranquillamente, e mentre il Capponi stava per alzarsi da tavola si udì una forte detonazione ed il Capponi cadde fulminato da una profonda ferita alla guancia e tempia destra, prodotta da pallini di piombo di grosso calibro. Esaminato il luogo si constatò che il colpo fu sparato dietro una vicina siepe a qualche metro di distanza.

Fino a non si conosce chi sia l'autore di sì atroce assassinio e quale ne sia stata la causa. Fu un vero miracolo che la moglie del Capponi ed una serva che sedevano a tavola vicini all'ucciso, non siano restati neppure feriti. Si vede che il colpo fu mirato con tutta precisione sopra di lui, ed era diretto solo a lui.

La popolazione di Taggia è costernata.

ESTERO

America — Rivolta di italiani — Si ha da Reading (Stati Uniti).

«Gli italiani lavoranti nella nuova linea ferroviaria di Reading Lancaster e Baltimore, che ora si sta costruendo tra questa città e Baltimore, non sono stati pagati da due mesi ed in conseguenza essi maltrattano quest'oggi la bandiera italiana, e mandarono il loro ultimatum ai cittadini di Adamsville, dicendo che se non saranno pagati, essi metteranno la bandiera in fuoco.

I contrattori sono ora in New York a raccogliere denaro e, se essi non arriveranno colla paga fra 48 ore, si hanno già indizi che scoppiarano tumulti.

L'incendio di S. Giovanni di Terranova — I telegrammi dei giornali inglesi recano i particolari dell'incendio della città di S. Giovanni, capitale di Terranova e sede del governo, incendio che superò in importanza quello disastroso del 1846.

Il fuoco scoppiò in una stalla del sobborgo orientale verso le 5 pom. di venerdì, e non fu domato che alle 9 ant. del giorno successivo. Le case in vicinanza della stalla erano tutte costruite in legname, e, siccome durante il mese scorso non era piovuto affatto, il legname era secco, e d'altra parte vi era mancanza di acqua. Oltre a questo, un vento impetuoso fomentava le fiamme, a domare le quali i pompieri furono per qualche tempo affatto impotenti.

In poco tempo, dopo il primo manifestarsi del fuoco, dodici case erano in fiamme, e presto si

riconobbe che il vento spingeva l'incendio pure nel cuore della città.

Le ventate lanciavano i legni infiammati sui tetti delle altre case, alle quali veniva pure applicato il fuoco, mentre lingue di esso saltavano con rapidità spaventevole di strada in strada.

Finalmente la conflazione si aprì un varco a Water-street, la principale strada della città. Cella trovò maggior alimento per i grandi magazzini, contenenti materie combustibili, e ben presto tutta la strada fu in fiamme, non restando una casa in piedi, perché il calore del fuoco era così intenso che gli edifici di mattoni venivano distrutti quasi colla stessa rapidità di quelli di legname.

La chiesa angelica, la cui costruzione costò 500,000 lire sterline, non è più che un mucchio di fumanti rovine. Così pure il palazzo del vescovo, gli edifici scolastici, vari edifici governativi, molte altre chiese, il palazzo della Cassa di risparmio, l'ospedale, ecc.

L'incendio poté arrestarsi a Devon row, grazie a un immenso spazio aperto che vi si trova davanti.

Il proscenio Sharpshooter e diversi altri bastimenti ancorati furono bruciati.

Il colore ed il fumo erano soffocanti e la conflazione estesa in un'area così vasta per 16 ore di seguito presentava uno spettacolo spaventevole.

Almeno diecimila persone trovarsi ora senza tetto. Le sofferenze dei più poveri sono terribili, avendo molti di essi perduto tutto quel poco che possedevano.

Gli abitanti paralizzati dalla rapidità con cui le fiamme si spargevano non pensavano che a fuggire portando via pochi effetti e lasciando le loro case.

Ora sono sparsi per i campi e per le strade in attesa di aiuto e ricovero.

Il governo sta facendo erigere in fretta capanne e tende per ricoverarli.

Sottoscrizioni in favore delle vittime sono state aperte a New-York, a Boston, a Montreal e ad Halifax e il governo pensa di cedere un prestito per far fronte ai danni.

Questi si calcolano a 4 milioni di lire sterline (100 milioni di lire) mentre le assicurazioni accendevano appena a 16 milioni di lire italiane.

Nell'incendio perirono, per quanto si sa, quattordici persone adulte e sei bambini.

Rumena — Un rabbino in tribunale

— Alle Assise di Jassy, comincerà tra giorni un curioso processo.

Il figliuolotto del negoziante ebreo Lazarowitz, morì a quattro mesi in modo misterioso.

La polizia fu avvertita da una lettera anonima che la morte era dovuta alla circoncisione giacché il coltello non era stato pulito. L'autopsia provò la verità dell'accusa.

Però il rabbino Giebarbe Haimanton, autore della circoncisione, comparirà alle Assise, accusato di omicidio per imprudenza.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Palmanova, 13 luglio 1892.

Provvedimenti contro il colera

Scrivono da Palmanova:

Sabato scorso, 9, si portarono anche qui e al confine dell'Anzura il prof. comm. Pagliani, direttore generale della sanità pubblica, e il medico provinciale dott. Fratini per vedere e provvedere contro la minacciosa invasione colerica.

Erano veramente incaricati di stabilire apparecchi di disinfezione e prendere altre misure profilattiche al confine presso Muzzano, né che lì quando, aveva pensato alle aperte vie di Strassoldo e di Visco; mentre da Visco ci entrarono: nel 1870 il vajuolo, nel 1872 il tifo tifoidale, nel 1874 il colera e nel 1886 pure il colera. Fortunatamente però, sabato l'egregio nostro medico dott. Bortolotti, trovandosi a Udine, s'incontrò col Pagliani e lo persuase ad estendere l'ispezione e le provvidenze anche da questa parte.

I tre saggi uomini si recarono al confine verso Visco, e riconoscevano l'importanza della via, concentrarono una serie di provvedimenti preventivi, talché se l'epidemia invadesse il nostro stato austriaco, qui tutto sarebbe pronto per possibilmente impedirle il transito nel Regno.

Fra l'altro, il dott. Bortolotti fu autorizzato a spendere L. 500 in acquisto di lini per disinfezione e a preparare il Lazzaretto, nella caserma n. 1, a spese del Governo.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 14 LUGLIO 1892 —

Una ne-Riva Castello-Altena sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 post.	Ore 6 post.	sera	minima	media	14 luglio Ore 7 ant.	Min. nelle 24 ore
Term.	23.8	20.6	18.1	22.6	15.8	18.7	15.8	11.8
Baromet.	744	748.5	744	—	—	—	750	—
Direzione corr. sup.							U.W.	—

Note: — Tempo bello

Bollettino astronomico

15 LUGLIO 1892

	Sole	Luna
Leve	Ore di Roma 4.22	Ore di Roma 9.31
Tramonta	12.43	Tramonta 9.2
Passa al meridiano	— 7.43	Ore di Roma 20.9
Pericli più importanti		Pericli

Sole: Pericli più importanti: 1. Pericli più importanti: 1. Pericli più importanti: 1.

Elettori cattolici tutti alle urne

Il dovere che hanno i cattolici di accorrere alle urne amministrative si fa sentire quest'anno più potente che mai appunto per l'odio catturato con cui gli avversari partiti si uniscono a combattere il vostro diritto di avere nel patrio consiglio che ci rappresenti a seconda dei nostri principi.

Quel rievoglio che da due anni si manifestò negli elettori cattolici udinesi, quest'anno d'essere accresciuto; ogni elettore cattolico deve mettersi all'impegno per trovare altri che accettino la nostra lista.

Bisogna agire con tutta energia, con tutta prudenza senza tema di restar soccombenti.

Chi combatte per il dovere, non soccombe mai, e quando la forza brutale crede di averlo vinto, è proprio allora che chi combatte per il dovere, risorge e con nuova energia ricomincia la lotta.

Cattolici udinesi accorrete domenica tutti alle urne amministrative.

Votate la lista proposta senza alterarla punto. — Non importa che uno o l'altro dei candidati dichiarati da noi non voler accettare il mandato. E' dover nostro di votare per gli individui designati come idonei a rappresentarci. Votiamo per essi; eccitiamo a votare per essi quanti conosciamo, sì che la loro elezione riesca manifestazione solenne della fiducia che in loro ripongono gli elettori.

Quando noi avremo ottenuto questo, gli eletti ci penseranno prima di insediare nel rifiuto.

Compatti e numerosi alle urne

Elettori che volete rappresentanti di carattere ed onesti, deponete domenica nell'urna la vostra scheda coi nomi seguenti:

1. BERETTA CONTE FABIO possidente.
2. CANCIANI PIETRO fu G. B. agricolt.
3. MARIONI GIO. BATTA negoziante.
4. NOVELLO PIO calzolaio.
5. ROSSI DOTT. LUIGI avvocato.

E che paura!

I tre organi liberali fanno la più pazzia paura del trionfo della nostra lista. Non contenti di aver creato una nuova triplice alleanza scagliano tutti gli epiteti più villi ed ingiusti al nostro indirizzo sperando così di far breccia nell'animo degli elettori.

Avanti pure, eroi camaleonti, denigratori, insulti; il vostro fango non ci tocca. I vostri sproloqui non ci intimidiscono punto né arresteranno un solo degli elettori cattolici ad accorrere alle urne.

Nell'urna

La paura fa delirare i nostri avversari; sotto l'incubo della paura non sanno proprio ciò che scrivono. Ci fanno dire ciò che non abbiamo detto; vogliono discopiarci delle grasse nostre accuse, e si condannano vieppiù. Così la tocca sempre a chi vuol combattere solo per la pazzia voglia di imporre.

Pregustino pure la gioia di una vittoria, noi non invieremo mai allora guadagnati rinnegando ogni principio di onestà e di dovere, facendo lega cogli stessi avversari.

AVVERTENZA

Ci consta che i candidati da noi sostenuti sono tutt'altro che disposti ad accettare il mandato. Crediamo però che la loro riluttanza dia nuovo motivo a sostenere la loro candidatura, poiché l'esperienza insegna, che veramente meritevoli di pubblici uffici, sono proprio quelli che non li ambiscono, che vorrebbero anzi fuggirli.

Quand'anche venissero, da uno o dall'altro dei candidati, lettere private o dichiarazioni pubbliche accennanti a rinuncie, ricordiamo che, per disciplina di partito, si deve votare la scheda tal quale venne proposta. Fatto noi il nostro dovere, ci pensino gli altri ad adempierlo.

I Forni rurali ed il Capo della salute pubblica del Regno

Sabato 9 corr. fortunatamente giunse a Udine il Comm. D. Luigi Pagliani Capo della sanità del Regno, giacché venne annunciato colla data del giorno stesso in questo giornale di ieri. — Il Comm. Pagliani diede tanta importanza ai forni rurali applicati qui per combattere la pelagra, che tardò di un giorno la sua partenza per altra Provincia, onde visitarli e studiarli sul luogo, e molti schiarimenti ebbe dal Comm. Minoretti E. Fieffo e dal B. M.

dico provinciale D. Frattini che apprezzava altamente la nuova istituzione.

Infatti, ieri mattina, il Comm. Pagliani seguito dal Medico Provinciale prof. D. Frattini si recò a Pisan di Prato, ispezionò il forno e i suoi prodotti, onorò di una visita il buon parroco Baracchini che fu fondatore del primo forno e colui che conossitore dei bisogni dei contadini, passò immediatamente al pane bianco; si intrattene lungamente secoli, prese le più minute e dettagliate informazioni sulla istituzione, sul modo di funzionare, sulla importanza di produzione di pane, sulla sua qualità perfetta, sul prezzo che trovò minimissimo perché a soli 30 cent. al Ohlog. e sugli effetti conseguiti. — Avute tutte le informazioni necessarie, il Comm. ordinò di elogi e di incoraggiamenti il buon parroco, e gli esternò la sua profonda riconoscenza per il gran bene che fece alla causa dei pellergrini.

Il Comm. Pagliani è il più grande sostenitore delle cucine economiche, fu lietissimo di aver trovato nel Friuli il Forno economico in cui trovò il vero fratello della cucina economica. Desio in lui meraviglia di vedere alle dipendenze del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio una istituzione che trova sede presso il Ministero dell'Interno, nella divisione igiene, poiché i Forni economici rappresentano un provvedimento di salute del contadino per eccellenza, sono un'opera di previdenza e più insieme. E ci conforta vedere come il Capo della salute pubblica d'Italia, colimi perfettamente colle idee già espresse dal fu on. Agostino Bartani, il quale, come è cenno sulla Patria di ieri, ci scrisse da Genova il 18 febbraio 1886 «... Tenterò altresì di ottenere qualche disposizione a favore dei Fori economici dal Ministero dell'Interno, che parmi sede ideale per tutti i provvedimenti reclamati dall'igiene delle popolazioni povere, in specie...»

Il Commendatore, dopo aver visto quanto gli occorreva alle 8 1/2 si dispose alla partenza ed egli e il Medico Provinciale assistarono al parroco benemerito col cuore e lo salutarono così sinceramente che il buon pastore ne rimase vivamente commosso. E questa è la vera moneta con cui si retribuisce uno zelante amico dei pellergrini, che molto sacrificio per essi, e non con parole anche arriveranno come si usa praticare da altro ramo di Governo, forse ingannato da maligne suggestioni che potrebbero essere facilmente distrutte mediante una semplice inchiesta imparziale, pratica sul luogo.

Nella speranza di vedere finalmente protetto il voto del Bertani e tradotto in fatto noi mandiamo un ringraziamento al più sentito al Capo della salute pubblica del Regno, al Comm. Pagliani, che è, aiutatore provido ed efficace anche dei contadini, e particolarmente dei poveri pellergrini.

Udine, 12 luglio 1892.

Adami Giuseppe.

Avviso di concorso per terna all'esercizio della Ricevitoria provinciale di Udine per il quinquennio 1893-97

La Deputazione provinciale di Udine rende noto quanto segue:

1. Dal giorno d'oggi fino alle ore 12 merid. del giorno di Lunedì 26 luglio 1892 è aperto nella residenza della Deputazione durante l'orario d'ufficio il concorso per terna all'appello della Ricevitoria provinciale di Udine per il quinquennio 1893-97 sulla base dell'aggio di centesimi dieci per ogni cento lire della riscossione esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso. Le offerte dovranno essere fatte su carta filigranata da L. 1.20.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell'aggio indicato nel precedente articolo.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri del Ricevitore sono quelli determinati dalle vigenti leggi, decreti e regolamenti sulla riscossione delle imposte.

Il ricevitore inoltre è obbligato di osservare i capitoli speciali che integralmente qui in calce si riportano.

4. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese del contratto, della cauzione e quelle di stampa e di inserzione, stanno a carico del nominato.

6. Per essere ammessi alla terna devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito di Lire settantaottomilaottocentocinquante e novantaquattro centesimi (L. 78,895.94) previsto dall'art. 7 della legge, il quale corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale.

7. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del debito pubblico al portatore al valore di L. 92.77 1/2 per ogni cinque lire di rendita desunte dal listino di borsa inserito nella Gazzetta ufficiale del giorno 12 luglio 1892 n. 162; e può anche farsi in buoni del tesoro a lunga scadenza creati colla legge 7 aprile 1892 n. 111.

I titoli e i buoni debbono portare unite

le cedole non ancora maturate: questi ultimi, cioè i buoni, dovranno altresì portare la girata in bianco.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quietanza della cassa della provincia o della tesoreria governativa.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadenza immediata da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare al *preciso* ammontare di Lire settecento-undicimila (L. 711.300) la cauzione definitiva in beni stabili, o in rendita pubblica italiana, o in buoni del tesoro a lunga scadenza nei termini e nei modi stabiliti dagli articoli 17 della legge 20 aprile 1871 n. 192 e 3 della legge 7 aprile 1892 n. 111 nonché degli articoli 26, 27 e 28 del regolamento approvato col regio Decreto del 2 giugno 1892 n. 253.

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti e i capitoli normati.

Udine, 13 luglio 1892.

Il Presidente della Deputazione

G. GROPPERO

Il Deputato prov. Il Segretario della Deputazione

RENIER

G. Di Caporiacco

Opizi Marini

Domani 16 corr. mese col treno delle ore 4.40 ant. partono i bambini scrofolosi alla volta di Venezia (Lido) in numero di circa 50 d'ambo i sessi per la cura dei bagni di mare, condotti dal sig. Giovanni Coraggio addetto al Comitato degli Opizi Marini.

Si avvertono i genitori che sieno pronti alla stazione coi loro bambini mezz'ora prima della partenza del treno.

Una circolare di Martini sull'insegnamento classico

Una circolare del ministro Martini sulle norme da adottarsi per l'insegnamento classico, espone il pensiero di rendere facoltativo il greco. Consiglia poi di restringere il programma di filosofia e di scienze matematiche e naturali, senza, troppo affaticare i giovani, e togliere troppo tempo ad altri studi.

Addita i metodi che l'insegnanti debbono seguire per rendere gli studi più rispondenti alle menti dei giovani. Indica i limiti dei criteri dei vari insegnamenti. Sottolinea l'importanza delle discipline morali nelle scuole, e di rinviare il pensiero della gioventù.

Facilitazioni ferroviarie

Il ministero della Guerra notifica che sono state pubblicate le nuove norme stabilite dalla Società esercenti delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, del trasporto, per conto proprio, degli impiegati centrali provinciali e delle loro famiglie.

Queste norme concedono agli impiegati ed alle loro famiglie molte facilitazioni con la tariffa ridotta, le quali dovettero però essere applicate anche alla classe dei sottufficiali e loro famiglie, ed ai militari pensionati.

Cambi di guarnigione sospesi

Dicesi che cedendo alle insistenze dell'onor. Giulini, il ministro Pelloux abbia accettato di sospendere tutti i cambi di guarnigioni: così si farà una sensibile economia.

La conservazione del vaccino

Il regolamento per la conservazione del vaccino consente alle provincie confinanti di unirsi in consorzio per provvedere all'impianto dell'istituto vaccinogeno.

Pel Congresso della pace

Le ferrovie italiane concedono il ribasso ferroviario del 50 per cento, dal luogo di partenza fino alla frontiera e viceversa, a tutti coloro che si recano al Congresso della pace, a Berna che avrà luogo il giorno 20 agosto p. v.

Le carte di riconoscimento saranno valide dal 15 agosto.

Contravvenzione

In S. Vito al Tagliamento i Reali Carabinieri dichiararono in contravvenzione alla legge sul bollo unico persona, per aver esposto sonetti ed altri stampati, con marca da bollo irregolarmente annullata.

In Tribunale

Udienza del 14 luglio 1892.

Galbuzzi Francesco di Gagliano (Civitate) era imputato di omicidio colposo, per aver lasciato incastato un bambino di tenera età, il quale cadde da una ballaustra ed in seguito a tale caduta morì.

Il tribunale assolse l'imputato per inesistenza di reato; ne era difeso dall'avvocato Luciano D. Fornì.

Lucietto Pier-Luigi contumace imputat.

per truffa, fu condannato a mesi 7 di reclusione con segregazione cellulare continua ed alla multa di L. 165.

Esempio degno d'essere imitato

L'arcivescovo di Santafé di Bogotá, mons. Restrepo, scrisse al ministero degli interni della repubblica di Colombia richiamando l'attenzione sul fatto che nel paese venivano introdotti libri, opuscoli, giornali cattivi alla religione o immorali ed ascetti: e furono presi i necessari provvedimenti per porre termine a tale disordine. E' questo un esempio offerto da un piccolo stato dell'America del sud, che dovrebbe venire imitato da nazioni ben più grandi e che la pretendono assai più.

Il velocipede navale

Uno straniero, il signor Martos inventore, di una curiosa macchina, il velocipede navale, ha compiuto con essa, giorni sono, a Pietroburgo, un vero tour de force.

Montato sulla sua macchina, il signor Martos si è coraggiosamente lanciato in mezzo alla Neva, che ha discesa fino al mare, malgrado le grosse ondate sollevate da un vento furioso.

L'inventore si è ora impegnato a traversare, senza il soccorso di alcuna imbarcazione il braccio di mare che separa Pietroburgo da Cronstadt (27 chilometri).

Se il problema viene risolto, e la recente esperienza tende a far supporre che lo sarà, ci si troverà di fronte ad una delle più singolari invenzioni di questo secolo.

Una penna aurea

Il Literary World scrive che, tempo fa, il signor Gladstone riceveva dalla sua penna tremila lire sterline (75.000 franchi) circa all'anno, e afferma essere dubbio che il celebre uomo di stato ritragga o meno. Non si può negare che la penna del great old man non sia aurea da vero.

Giornalismo cattolico nell'Alsazia

Nell'Alsazia che conta 769.800 cattolici e pochi protestanti, non vi sono che tre giornali cattolici, e cinquantadue liberali, ebrei o protestanti. Ben è vero che il solo periodico cattolico Volksfreund stampa 16.000 copie, ma la sproporzione è tuttavia troppo grande. I fogli liberali possono venir pubblicati in francese e in tedesco, ma i cattolici solo in tedesco.

Martiri della carità

Il padre Testavigne, l'apostolo dei labbrosti all'ospedale di Göttemba, nel Giappone, è morto; e il suo posto fu coraggiosamente occupato dal padre Vigroux.

La tomba di Behring

Durante la crociera, fatta l'anno scorso dall'Albatros, schenker addetto alla flotta russa della Siberia, gli ufficiali di quella nave sbarcarono all'isola di Behring, in cerca della tomba dello scopritore dello stretto.

Le ossa di Behring e dei suoi compagni di sventura furono trovate sotto un monte di pietre, messe là alla rinfusa.

Gli ufficiali pensarono di dirigere colà un monumento, e ritornati a Vladivostok, fecero una colletta fra gli ufficiali delle varie navi della squadriglia e col ricavato fecero fare il lavoro, consistente in una bella pietra sepolcrale in granito sormontata da una croce di ferro.

Questa memoria sarà trasportata nel mese venturo da Vladivostok all'isola di Behring e posta sulla tomba solitaria.

Come si sa, il capitano Vito Behring era un danese al servizio russo, che fece l'importante scoperta dello stretto che porta il suo nome nel 1828.

Egli morì il 4 dicembre 1841 di scorbuto nell'isola di Behring, dove egli e i suoi compagni avevano cercato rifugio, dopo il naufragio del bastimento.

Diario sacro

Sabbato 16 luglio — Madonna del Carmine.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Ieri l'altro alle nove ant., nel Palazzo della Cancelleria Apostolica, Sua Eminenza Rma il Sig. Card. Mertel, primo dei Diaconi e Vice-Cancelliere di S. R. C., ha ricevuto il giuramento prescritto dalle Costituzioni Apostoliche, dai Vescovi presenti in Curia, presenziali nel Concistoro segreto.

Quindi, dopo di aver ascoltato la S. Messa, celebrata da uno dei suoi Cappellani nella sua privata Cappella, assistito dal Cameriere, dagli Ufficiali della S. Rota, nella qualifica di Suddiacono Apostolico, e da un Maestro delle Cerimonie Pontificie, con le formalità prescritte dal Cerimoniale, ha imposto il sacro pallio a Monsignor Tommaso de' Marchesi Reggio,

Arcivescovo di Genova, al R. D. Antonino Langa, procuratore dei Monsignori Arcivescovi di Toledo e di Valencia, a Mons. Guthlin, procuratore di Monsignor Arcivescovo di Sens, a Monsignor Emilio Corsini, procuratore di Monsignor Arcivescovo di Siena, a Monsignor Stenor, Arcivescovo di Trebisonda, procuratore di Monsignor Arcivescovo di Westminster, a Monsignor Campbell, procuratore di Monsignor Arcivescovo di S. Andrea ad Emburgo, ed al R. P. Antonino da Reschio del Minori Cappuccini, procuratore dei Monsignori Arcivescovi di Atene ed Agia.

Da ultimo è stato redatto l'analogo processo verbale in forma d'istromento, il quale venne firmato anche da testimoni all'uopo rogati.

Sua Eccellenza il signor Conte Lefebvre de Behaine, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, recentemente rientrato in Roma, ebbe l'onore di essere ricevuto ieri in particolare udienza dal Sommo

L'Etna in eruzione

Catania 14 — Tre bocche di eruzione sono attivissime. Una gitta continuamente della lava liquida con glio fluido basso e corrente come fiumana, quantunque abbia lo spessore di parecchi metri. Questa bocca alimenta il braccio di lava che scende verso Belvedere distruggendo molti frutteti e vigneti. Altre due bocche eruttive agiscono slanciando continuamente dei massi incandescenti a grande altezza, alimentando un altro braccio di lava che scende sopra Nicolosi. Molte piccole proprietà concesse dal Comune di Nicolosi a coloni, che le avevano ridotte in sterminata campagna, sono distrutte. I boati si sentono ad intermittenza. La terza bocca minaccia di sprofondarsi continuamente.

Proseguendo l'eruzione i danni saranno enormi. E' inevitabile la distruzione dei luoghi abitati.

Si vedono gli alberi, prima ancora che la lava li raggiunga, tremare, divincolarsi, contorcersi come esseri viventi, quasi coscienti del pericolo che li sovrasta e poscia incendiarsi in un attimo. L'attività della eruzione da ieri è aumentata. Stanotte e stanotte vi furono fortissimi rombi, molto fumo e cenere. Durante la notte si è formata un'altra bocca, raggiungendo così il numero di 18 bocche, allizate su due fratture parallele, di cui nove soltanto sono attive. La corrente della lava verso Nicolosi ha la velocità di 47 metri all'ora. Superata la diga della lava antica, sta scavalando quella del 1866 e in parte scorre su questa verso sud est presso il Monte Nobile. La corrente verso Pedara è meno veloce.

I danni aumentano e con essi la preoccupazione degli abitanti.

L'esposizione di Chicago rimarrà chiusa nei di festivi.

E' stato deciso dal Senato di Washington che l'Esposizione di Chicago verrà tenuta chiusa durante le domeniche e che sarà proibita rigorosamente la vendita dei vini e dei liquori.

Ancora la catastrofe di Saint-Gervais

La ricerca dei cadaveri nel disastro di Saint Gervais fra il fango e le detriti roccie continuano. Quasi tutte le vittime appartengono alla località devastata.

Il marchese Tredicini si salvò. Un garzone barbiere che organizzò il salvataggio nello stabilimento bagni, e che abitava nel fabbricato nuovo, fu l'unico preservato. Credesi che vi siano 60 vittime fra i pensionati dello Stabilimento bagni.

Ieri seguì il funerale di 30 vittime. La pressione d'aria è talmente violenta, che fece crollare case a 250 metri di sopra del torrente.

Un fabbricato nuovo fu spostato di dieci metri. Un chalet fu trascinato a 600 metri ma non rovesciato. Gli abitanti si salvano.

Disordini per cholera in Russia

Notizie da Saratow recano che gravi disordini sono avvenuti il 10 luglio in seguito a voci sparse che i medici avrebbero fatti seppellire alcuni malati vivi. Il lazaretto fu assalito, 17 malati furono portati via. Due addetti al servizio rimasero uccisi. Intervennero le truppe che caricarono la folla. Vi furono tre uccisi e quattro feriti. L'ordine fu ristabilito.

Lo Czar fece chiamare a Peterbot il ministro delle finanze Wyshiwegradsk, che si trovava attualmente a Stoccolma. Nei circoli bene informati dicesi che la chiamata si riferisce ai provvedimenti contro i pericoli del cholera.

TELEGRAMMI

Londra 14 — Un grande incendio distrusse la scuola di Berkhamstead. Otto fanciulli rimasero bruciati. Una gran folla stazionò sul luogo del disastro. Avvennero delle scene strazianti.

Berlino 14 — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung rileva che il governo prussiano delle misure contro il cholera che minaccia dall'Oriente e dall'Occidente.

Parigi 14 — Si ha da Fez in data del 10 corr.: Lo strano procedere e le manovre di Evian per provocare dei disordini nel paese, prima della sua partenza, sono state coronate con un atto ingiurioso verso il sultano. Evian rimando rotte in mille pezzi al vizir le conversioni commerciali che si dovevano firmare da ambasce le parti. Il vizir non osa informare il sultano di un simile affronto, ma non vuole più comunicare con Evian.

Annecy 14 — Circola la voce, ed ha preso molta consistenza, che una catastrofe identica a quella di Saint Gervais sarebbe avvenuta a Chamounix, ma le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Si parla di 20 morti.

Notizie di Borsa

15 Luglio 1892

Rendita 100. god. 1. genn. 1892 da L. 98.20 a L. 98.40
id. id. 1. lugl. 1892 > 90.58 a > 90.58
id. austr. incarta da F. 95.10 a F. 95.40
id. in arg. > 94.70 a > 95.00
Finanziari effettivi da L. 218. — > 218.25
Bancnote austriache > 218. — > 218.25
Marchi germanici > 127.60 > 127.80
Maranghi > 20.72 > 20.74

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 6.45 ant. 4.40 > omnibus 9. — 7.30 > misto 12.30 11.15 > diretto 2.30 pom. 1.10 pom omnibus 6.10 5.40 > id. 10.30 8.03 > diretto 10.55	DA VENEZIA A UDINE 4.45 ant. diretto 7.35 ant. 6.15 > omnibus 10.05 10.45 > misto 12.30 1.10 pom. diretto 4.45 6.05 > misto 11.30 10.10 > omnibus 2.25 ant.	DA PONTREBA A UDINE 6.50 ant. omnibus 9.15 ant. 9.10 > diretto 10.55 2.25 pom omnibus 4.55 pom. 4.45 > id. 7.20 6.47 > diretto 7.55	DA TRIESTE A UDINE 8.10 ant. omnibus 10.57 ant. 7. — > id. 12.55 4.40 pom. misto 7.45 8.05 > omnibus 1.15
DA UDINE A PONTREBA 6.45 ant. omnibus 9.50 ant. 7.45 > diretto 9.55 10.30 > omnibus 1.54 pom. 4.55 pom. diretto 8.59 6.55 > omnibus 8.40	DA PONTREBA A UDINE 6.45 ant. omnibus 9.50 ant. 7.45 > diretto 9.55 10.30 > omnibus 1.54 pom. 4.55 pom. diretto 8.59 6.55 > omnibus 8.40	DA UDINE A TRIESTE 6.45 ant. omnibus 9.50 ant. 7.45 > diretto 9.55 10.30 > omnibus 1.54 pom. 4.55 pom. diretto 8.59 6.55 > omnibus 8.40	DA TRIESTE A UDINE 8.10 ant. omnibus 10.57 ant. 7. — > id. 12.55 4.40 pom. misto 7.45 8.05 > omnibus 1.15
DA UDINE A PORTOGUARO 7.47 ant. omnibus 9.47 ant. 1.02 pom omnibus 3.55 pom. 6.10 > misto 7.37	DA PORTOGUARO A UDINE 5.59 ant. omnibus 8.35 ant. 1.32 pom misto 3.17 pom. 5.04 omnibus 7.15	DA CIVIDALE A UDINE 7. — > misto 7.55 ant. 9.45 > misto 10.15 12.19 > id. 12.50 pom. 4.50 pom omnibus 4.45 8.50 > id. 8.48	DA UDINE A CIVIDALE 6. — ant. misto 6.31 ant. 9. — > id. 9.31 1.30 > id. 11.51 6.30 pom omnibus 8.55 pom. 17.34 > id. 8.58

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE
8. — ant. Ferro. 9.42 ant.
11.15 > id. 12.30 pom.
5.65 > id. 7.45
6.00 > id. 7.45

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
Lo scopo della R. Adm. di Casarsa di Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovato a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.
La corsa Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovato a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.
E' istituito un nuovo transito per i viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.55 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2.30 mer.

I treni regolari con asterisco corrono solo fino a Casarsa e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

GLI ULTIMI BIGLIETTI

sono sempre

i più fortunati

Grande Lotteria Nazionale

Autarizzata colla Legge 24 Aprile 1890
e R. Decreto 24 Marzo 1891

30750 PREMI

da L. 200,00 - 100,000

10000 - 5000 - 1000

e minori

pagabili in contanti senza alcuna ritenuta.

Depositaria dell'importo di tutti i Premi.

La Banca Nazionale - Sede di Genova

Gli ultimi biglietti e gruppi da 5 - 10 100 biglietti si trovano in vendita al prezzo di 5 - 10 - 100 lire presso la BANCA ELLI CASAROTTO di P. via Carlo Felice 10 Genova e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

Estrazioni irrevocabili 31 agosto e 31 dicembre 1892

I Premi si pagano subito

Importantissimo

Il più grande assortimento di libri di devozione di lingua italiana, francese, slovena, tedesca si trova alla Libreria Patronale, via della Posta 16, Udine. Legature semplici e finissime. Prezzi di tutta convenienza.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??



Liquore Stomacale Riconstituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, B. Biondi, Bianchi, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi, Tomasoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole L. 55 - Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con con "corno" in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite con "fucile". Verniciato a fuoco decorato benissimo, mogano od o

scuro a fiori, paesaggi, a figure a scelta, montato solidamente con l'intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela ruvida L. 42.50 con materasso e guanciale di lana vegetale federati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.65, altezza, sponda alla testa metri 1.00, ai piedi 1.05, spessore sottopiede mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2.50.

Assemblamento due de

medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale. Datto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza, per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale di lana vegetale L. 3.50, Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliariccio al prezzo di L. 37.50 senza piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce gratis, e chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. - Lo spedizioni si "segui" come in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento della merce, intestati alla ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografi, immagini, corone, medaglie ecc.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITA' CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata del Governo italiano

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badar alle falsificazioni. Evitare sulla bocca e sulla scatola la marca depositata.

N. B. la casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista, Giacomo Comessatti.

AVVISO e VANTAGGI

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZINO Via Bicchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3 spedisce GRATIS il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

(Solidità - Eleganza - Garanzia)

500 Letti alla Cappuccina con tela ferro e tabù di Prussia eleganti da metri 2, per 0.90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. 35 cadauno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e federati in tela cotone a L. 50 cadauno. Due di essi, riuniti, formano un bellissimo letto matrimoniale garantito.

N. B. I Letti completi si spediscono franchi di porto e garantiti nel Regno. Per le sole Province Meridionali Sicilia e Sardegna L. 5 in più. Il trasporto Ferroviario per Mobili in genere e di poca entità e si gode anche il Beneficio della Tariffa Special

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcersi, emorroidi, vescipi, scrofola, foruncoli, patercoli, scabbie, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fuisioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. - Marca depositata per legge. - Si spedisce franco di Porto in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola - per più scatole centesimi 75.

Accompagnata la vendita da Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Udine presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.



L'ACQUA CHININA MIGONE

dotata di fragranza, deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura, alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in bottiglie da L. 2.150 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovate da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i signori: KASON & NEIGH (Chimici) - PETROZZI FRATELLI - FABRIS ANGELO farmacia - MINIRINI FRATELLI modellisti. In GEMONA presso il signor LUIGI MALLI Farmacia. - In PORTOFRACTIONE presso il signor ANTONIO ARISTIDE.

Deposito generale da A. Migone & C. via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

Successo senza precedente! - Provate e giudicate!

TORD-TRIPE

RITROVATO D

AL. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda il Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienza fatta nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano seriissimi danni e che nessun prodotto conosciuto aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1.00 e da cent. 50.

Costo in Udine presso Dep. P. Uff. annunzi del «Cittadino Italiano», via della Posta 16.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura domotile delle malattie causate da impoverimento e difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare o digerire altre Acque minerali.

E' eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciropi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia, nelle farmacie e depositi annunziati.

La Direzione G. BORGHESE.

LIBRI DI DEVOZIONE

al

massimo buon prezzo

Giardino di devozione. - Manuale per ben disporre S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespere della domenica e tutte i preghiere per buon cristiano. Vol. di pag. 158, leg. in cart. gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespere della domenica e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela; con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia di L. 1.52, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tris, giuochi da lavoro e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera. L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi. Gioco della tombola con cartelloni, 24 cartelle e 69 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine.